

CONFARTIGIANATO IMPRESE LOMELLINA

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI ASSOCIATI

VENERDI' 16 OTTOBRE 2020

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

*Cari colleghi imprenditori, consiglieri e componenti del Collegio Sindacale,
vi do il benvenuto all'Assemblea annuale degli Associati*

*Appuntamento che in genere si svolge in primavera ma che quest'anno è stato
posticipato a causa del diffondersi della pandemia e che è stato adattato al rispetto delle
misure di sicurezza contro il contagio da Covid-19.*

*Il nostro appuntamento assembleare si colloca, dunque, in un contesto difficile e
costantemente aggravato dal diffondersi dell'emergenza sanitaria che ha colpito in modo
rilevante il nostro Paese e il resto del mondo, causando una grave crisi di natura economica
e sociale.*

Viviamo una situazione quasi irrealistica, dai contorni confusi e indefiniti, dove ciò che si era programmato e progettato si è improvvisamente interrotto o addirittura spezzato.

Una situazione connotata da forte instabilità, con l'accentuarsi di tensioni e conflitti tra superpotenze e un conseguente rallentamento del commercio internazionale, il cui impatto a livello mondiale sta generando gravi disuguaglianze tra i vari paesi e all'interno di ciascuna di queste superpotenze.

Quello che è successo negli ultimi sette mesi non dobbiamo e non possiamo considerarlo una parentesi: si sono verificati e si stanno tutt'ora verificando cambiamenti profondi, che riguardano il sistema sanitario nel suo complesso, ma anche il mondo economico, la struttura sociale e l'apparato istituzionale.

La conseguenza è l'assoluta necessità di ripensare i processi di sviluppo, affrontando in modo deciso il vento del cambiamento ed evitando di farci trovare impreparati. È necessario rimettere al centro dell'attenzione il ruolo della piccola impresa, valorizzando le specificità territoriali pur in un più ampio contesto globale.

Valorizzare le specificità e le identità territoriali rilanciando il valore della comunità, del suo sistema economico e del suo fondamentale ruolo a livello sociale.

La pandemia è arrivata in modo imprevisto e improvviso, ponendoci di fronte a un'accelerazione di alcuni cambiamenti – pensiamo allo smart working, all'incremento dell'e-

commerce, agli incontri di lavoro a distanza – che ci hanno fatto scoprire nuove opportunità.

Chance che vanno colte, ripensando ai modelli organizzativi delle nostre aziende, acquisendo e incrementando sempre più competenze professionali in materia di digitalizzazione, in modo da saper sviluppare e governare i relativi processi.

Il nostro ruolo di imprenditori dovrà muoversi in una duplice direzione: dovremo riavviare il processo di sviluppo economico bruscamente interrottosi e saremo chiamati a contribuire allo sviluppo sociale, creando un contesto favorevole a tutta la comunità territoriale.

Ritengo che il ruolo del "territorio" sia di fondamentale importanza per la ripresa, quando per territorio intendiamo il luogo dove s'incontrano le esigenze dell'economia e della società, dove le imprese e le famiglie si confrontano e si incontrano, verificando in modo costante se vi sono le condizioni per una "co-abitazione" che consenta a entrambe le parti di accrescere sviluppo e benessere.

È doveroso un richiamo a tutti gli attori sociali nel merito dell'importanza e del peso specifico che l'imprenditoria locale riveste nell'economia della Lomellina, rivendicando un forte segnale di attenzione nei confronti di chi ogni giorno, attraverso il lavoro, contribuisce al benessere sociale.

Un segnale di attenzione che come forze imprenditoriali stiamo chiedendo da diverso tempo alle varie Istituzioni - locali, provinciali, regionali, nazionali - affinché in modo chiaro ed inequivocabile ci vengano finalmente date delle risposte, o meglio si avviino azioni concrete, in merito al lancio di quelle opere infrastrutturali, attese da quasi vent'anni, che consentirebbero al territorio di uscire da quell'isolamento penalizzante per tutto il sistema.

Siamo stufi di promesse disattese!

Confartigianato Imprese Lomellina, unitamente alle altre Associazioni che compongono il Comitato Intercategoriale per Vigevano e la Lomellina, si è fatta interprete nei confronti della "politica" dei bisogni delle imprese, evidenziando in modo forte e deciso come sia fondamentale procedere con investimenti immediati sulle infrastrutture di tipo viabilistico, ferroviario e digitale, al fine di colmare il gap con gli altri territori.

L'immobilità della Vigevano-Malpensa e del ponte sul fiume Ticino sono uno schiaffo al buonsenso e allo sviluppo territoriale: ciascuno di noi sa che il resto del mondo si muove, si connette, prova a mantenere rapporti economici fisici e, oggi ancora di più, digitali. Non possiamo fermare le chance di connettere la Lomellina al mondo tramite l'aeroporto né possiamo accontentarci del "lunachismo" infrastrutturale in un'epoca veloce. Questa nuova normalità non ci tragga in inganno: il mondo non si fermerà neppure di fronte alla pandemia, e quando ricominceremo a girare a pieno regime, dovremo dimostrarci competitivi e capaci di aggredire mercati che, nel frattempo, saranno diventati deserti da riconquistare.

Citavo in precedenza il difficile contesto in cui operiamo e ricordavo come il periodo storico ci ponga di fronte a nuove sfide e ad un processo di profondo cambiamento per far ripartire la Lomellina.

Per questo motivo, consapevoli del ruolo di attore sociale che Confartigianato Imprese Lomellina riveste, abbiamo predisposto il documento "Per una nuova normalità", con l'obiettivo condividere un percorso di ripresa delle imprese e del territorio e per rigenerare il dialogo tra il mondo economico e le istituzioni.

Non ci siamo limitati alle rivendicazioni, abbiamo aperto un cantiere della concretezza, dando libero accesso a tutti coloro che hanno interesse a dare a questo territorio una nuova identità e una nuova consapevolezza della propria potenzialità.

Il documento che abbiamo prodotto e che abbiamo messo a disposizione dell'intera comunità locale propone idee e azioni finalizzate a incrementare la fiducia, a favorire processi di riorganizzazione funzionale e operativa, ad elevare il tasso di innovazione e a rigenerare la Lomellina.

Provo a entrare nello specifico.

- *Dare e ricevere fiducia significa garantire continuità, rispettare le norme a tutela della sicurezza nel contrasto alla pandemia, garantire regolarità dei pagamenti e scegliere i fornitori in un perimetro ben definito. La fiducia è l'essenza stessa del mantenimento del benessere della comunità.*

- *I nuovi modelli organizzativi devono rispondere al duplice obiettivo della maggiore produttività offrendo, al contempo, una garanzia di continuità. Non è più rinviabile l'acquisizione di nuove competenze, sulle quali costruire abilità da spendere in contesti nazionali e globali. In questa delicata fase di transizione, nella quale il cambiamento è un tratto distintivo, diventa un passaggio obbligato l'aggiornamento delle competenze.*

- *Abbiamo il dovere di immaginare un progressivo sviluppo post Covid a favore di tutto il sistema economico locale e nazionale, incentivando e favorendo i processi di ricerca e innovazione tecnologica e della produzione. Cito ad esempio il potenziamento della banda ultra larga per rispondere in modo adeguato al bisogno delle imprese, dei loro clienti e fornitori, di contenere i tempi degli spostamenti. Ed ancora, in merito all'innovazione, sono da prevedere interventi a sostegno di startup, ma anche a favore di processi di riconversione e delle imprese ad alta crescita che, grazie all'incremento della tecnologia, potranno offrire un contributo significativo alla creazione di posti di lavoro.*

- *La cronica assenza di infrastrutture, riduce notevolmente il tasso di competitività del tessuto imprenditoriale lomellino, sul quale hanno pesato gravemente le crisi del 2008 e del 2013, la contrazione delle commesse e, ahimè, la paradossale "distanza" con la vicina Milano. Dobbiamo pertanto colmare questo gap, avvicinando Milano e il suo hinterland alla Lomellina e alle sue imprese. Tocca ripetermi: bisogna rendere*

più accessibile il collegamento verso Malpensa e la sua finestra sul mondo, implementare gli sforzi per ridurre i tempi di percorrenza su ferro. Il nostro territorio, nel suo insieme di imprese, cittadini, famiglie, non può più accettare una carenza infrastrutturale datata e antistorica.

Non possiamo rinunciare alla competitività: l'impresa, lo abbiamo già detto, è un valore del territorio al quale il territorio non può sottrarre le fondamenta della propria azione. Le imprese devono essere messe nella condizione di fare impresa affinché possano produrre come conseguenza un valore aggiunto per la Lomellina.

Quattro temi sui quali aprire il dibattito, confrontarsi, raccogliere ulteriori idee e spunti d'interesse, con l'unico obiettivo di far ripartire la locomotiva-Lomellina.

Prima di concludere questa relazione, voglio segnalare le principali criticità rilevate su alcune delle misure di rilancio post COVID, emanate dal Governo:

- *AMMORTIZZATORI FSBA: non sono accettabili gli indecorosi ritardi con cui vengono trasferite le risorse ai fondi di solidarietà bilaterale, non consentendo agli stessi di erogare in tempi congrui le prestazioni di sostegno al reddito ai dipendenti delle imprese in sospensione dal lavoro per il COVID-19. Ci sono voluti oltre 50 giorni, affinché le risorse stanziare a metà agosto con apposito Decreto, fossero accreditate al nostro Fondo di Solidarietà.*

- *BLOCCO DEI LICENZIAMENTI: tale provvedimento non consente di gestire in modo adeguato le dinamiche del mondo del lavoro ingessando di fatto le aziende.*
- *INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE: il lasso temporale messo a disposizione dal provvedimento governativo – 6 mesi – è troppo breve per muovere un vero interesse ad un utilizzo non meramente utilitaristico ma realmente espansivo della misura.*
- *LIQUIDITA' ALLE IMPRESE: ancora una volta l'approccio e le tempistiche del sistema bancario non sono omogenee, e non consentono un adeguato accesso alla liquidità da parte delle imprese.*
- *SUPER ECOBONUS 110%: occorre che ci sia un'immediata chiarezza sulle modalità di attuazione, eliminando l'attuale farraginosità del provvedimento. Rileviamo inoltre che, così come è strutturato, il dispositivo favorisce i grandi player del mercato, mettendo in disparte le Pmi del settore.*
- *POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO: devono essere generati effettivi incentivi all'occupabilità per far sì che il provvedimento possa avere reali effetti sul mondo del lavoro.*

In apertura di relazione dicevo che stiamo operando in un contesto difficile che ci pone di fronte a nuove sfide, che dobbiamo saper affrontare cogliendone spunti e opportunità.

Confartigianato ritiene che il sistema produttivo italiano, fatto di piccola impresa familiare diffusa sul territorio, abbia grandi chance nel futuro.

L'impresa a "valore artigiano" combina sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

L'impresa a "valore artigiano" produce quei beni che i consumatori di tutto il mondo cercano. Beni ben fatti, belli, funzionali e personalizzati.

Siamo convinti che gran parte dello sviluppo economico delle società avanzate sarà condizionato, in un prossimo futuro, dallo sviluppo del sistema di impresa diffusa a valore artigiano, così come, in modo analogo, abbiamo la percezione che se continueranno ad esserci troppi vincoli, troppa burocrazia che ne condizionino il potenziale competitivo, questa capacità non potrà manifestarsi.

Servono, pertanto, un contesto e condizioni che consentano all'imprenditore di sfruttare al meglio i cambiamenti, in modo da poter effettuare scelte autonome, di adattare con flessibilità i fattori della produzione ai mutamenti della domanda.

L'economia del lavoro, come l'abbiamo intesa a lungo, oggi sta cedendo il terreno a un'economia basata sull'intelligenza e la personalizzazione. Non più solo lavoro, dunque, ma "lavori" dal contenuto diversificato, fondati sul mix di nuove competenze e saper fare tradizionale: non è la "decrescita felice", ma uno straordinario balzo in avanti verso un "valore artigiano" che ha in sé tre elementi distintivi:

- *il sapere artigiano inteso come fare bene le cose, valorizzare il sapere, il bello, l'unico, la storia e la bottega;*

- *la famiglia, come elemento fondante di ogni società e, nel caso dell'artigianato, dell'impresa stessa;*
- *il territorio declinato nell'utilizzo sapiente delle risorse naturali e nel rinnovato concetto di sostenibilità ambientale: riuso, economia circolare, comunità di uomini, di valori e di storia.*

Pensiamo pertanto che l'impresa diffusa a "valore artigiano" possa costituire il giusto driver per la crescita e la ripresa del nostro Paese, salvaguardando la nostra tradizione manifatturiera, con la certezza che le imprese caratterizzate dai tre elementi distintivi già evidenziati, saranno in grado di reperire le risorse, le energie e le professionalità per affrontare le nuove sfide, investendo sull'alta qualità, sulla formazione e sull'innovazione digitale e comprendendo in anticipo i cambiamenti del mercato.

Le imprese sapranno essere pronte. Le premesse vanno poste oggi. Subito e senza esitazioni.

Grazie.

Vigevano, lì 16 ottobre 2020

Il Presidente

Luigi Grechi